



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI EUROPEI ED INTERNAZIONALI

UFF. 04 ex DGRUERI- Rapporti con UE, Consiglio d'Europa e OCSE

## CONCLUSIONI DEL SEMESTRE LETTONE DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL'UE (1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015)

La Lettonia ha presieduto il Consiglio dell'UE nel primo semestre dell'anno raccogliendo il testimone dall'Italia che ha inaugurato il Trio presidenziale nella seconda metà del 2014, secondo la formula prevista dal Trattato di Lisbona, che prevede un programma comune con i temi e le questioni primarie trattabili dal Consiglio in un periodo complessivo di 18 mesi.

Il Paese baltico ha esercitato il suo mandato in una contingenza storica segnata da opportunità e da sfide complesse, secondo le linee del nuovo ciclo istituzionale avviato con le elezioni del Parlamento europeo e proseguito nel mese di novembre 2014 con l'avvio dei lavori della nuova Commissione Juncker.

Sul piano delle opportunità, l'Esecutivo comunitario ha lanciato una serie di nuove proposte normative sulle quali si è focalizzato lo sforzo della Lettonia che ha promosso un sollecito avanzamento dei dossier normativi aperti. Il nuovo ciclo istituzionale ha reso possibile l'adozione di un'agenda strategica comprendente 5 priorità ossia la **competitività e la crescita in Europa, la sicurezza, l'energia e il clima, i diritti di libertà e le garanzie democratiche, il ruolo esterno dell'UE.**

Sul versante delle sfide, l'Estonia ha concentrato i suoi sforzi sulle questioni correlate alla sicurezza dell'Unione Europea, ai rapporti esterni e alle questioni globali emergenti.

Su questo duplice campo, il semestre di presidenza lettone ha sfruttato le opportunità concesse realizzando un considerevole progresso nelle priorità strategiche, specie per quel che riguarda la competitività, l'innovazione digitale e il ruolo esterno dell'Unione Europea, ma ha altresì garantito un notevole impegno sulle sfide della sicurezza interna e dei flussi migratori del Mediterraneo.

Nell'ambito delle priorità indicate nella nuova Agenda Strategica si collocano i principali esiti in campo sanitario perseguiti e realizzati dalla presidenza lettone del Consiglio dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il primo asse prioritario, competitività in Europa, emergono molteplici aspetti di natura finanziaria e giuridica che impattano sulla sanità pubblica.

Sul piano economico, va segnalato lo sforzo compiuto dalle autorità lettoni per concludere un *Accordo sul Fondo Europeo per Investimenti Strategici /FEIS* (con stanziamento di 16 miliardi di EU) che unitamente a una garanzia della Banca Europea per gli Investimenti/BEI del valore di 5 miliardi di EU, consente di destinare risorse fino a 315 miliardi di EU a sostegno dell'economia europea, in un quadro che comprende,

tra l'altro, **investimenti in assistenza sanitaria**, che si associano ad altri comparti privilegiati quali, ad esempio, lo sviluppo delle infrastrutture, la ricerca, l'innovazione e le tecnologie ICT.

Sul piano giuridico si segnalano i progressi attuati anche nel comparto agricolo e della pesca, laddove la Lettonia si è impegnata in un negoziato destinato a stabilire **un quadro normativo coerente e trasparente per la supervisione e il controllo delle zoonosi, con riflessi anche sulla sanità pubblica e sulla catena alimentare**.

Si menzionano altresì, sempre nel filone della competitività, i dossier aperti dal 2012 in materia di **dispositivi medici**, laddove il Consiglio dei Ministri della Salute, nella recente riunione EPSCO del 18 giugno 2015, ha raggiunto un accordo di compromesso su due progetti di regolamento che mirano a modernizzare le norme dell'UE sui dispositivi medici e sui dispositivi medico-diagnostici *in vitro*. Il negoziato, alquanto complesso ed articolato, incide su un *acquis* datato, segnato anche da vicende di cronaca (scandali sulle protesi d'anca metallo su metallo e su protesi mammarie al silicone difettose) e definisce un moderno quadro normativo volto a garantire l'immissione sul mercato di ausili medico-chirurgici di elevata qualità e sicurezza (cerotti, dispositivi protesici, pacemaker, test di laboratorio), in un'ottica duplice di tutela dei pazienti e di potenziamento dell'industria europea del settore, alla luce dei numeri di mercato e delle proiezioni statistiche di qui al 2060 sull'invecchiamento crescente della popolazione europea. L'accordo raggiunto sotto l'egida della presidenza lettone consentirà al Lussemburgo di proseguire i negoziati con il Parlamento europeo per finalizzare i testi giuridici e procedere alla loro approvazione secondo la procedura legislativa ordinaria. Il Consiglio dell'UE ha chiesto agli organi tecnici di mettere a punto le questioni ancora in sospeso relative al preambolo dei due testi, in modo tale da consentire al Paese subentrante di avviare i triloghi con il Parlamento europeo.

I dettagli tecnici dell'[Accordo di compromesso](#) sono reperibili unitamente ai testi in via di finalizzazione ed adozione.

Nell'ambito della competitività ma con accenti mirati alla prevenzione, si segnala anche il tema dell'alcoolismo e dell'esigenza di un nuovo quadro della politica UE di settore: dando seguito alla Riunione Informale dei Ministri della Salute (Riga, 20-21 aprile 2015), le autorità politiche hanno accolto con favore l'iniziativa slovena di approfondire il dossier, contemperando la dimensione comunitaria e le istanze nazionali, tra le quali si citano le posizioni italiane per valorizzare l'ottica preventiva mediante interventi di educazione sanitaria nelle scuole, rapporti istituzionali di cooperazione e coordinamento nonché sistemi di controllo rafforzati per il contrasto di abusi e condotte penalmente rilevanti.

Nell'ambito dell'asse prioritario della sicurezza interna, la presidenza lettone ha affrontato infine la questione della dimensione sanitaria dell'Agenda Migrazione: in base a informazioni provenienti dalle delegazioni dei Paesi maggiormente coinvolti dal fenomeno migratorio, l'UE ha accolto, tra l'altro, le posizioni italiane che hanno sottolineato l'impegno profuso nel soccorso e nell'accoglienza dei migranti. La salute delle persone che sbarcano nelle coste dell'Europa del Sud è il primo banco di prova dei principi di solidarietà europea ma è insieme una linea di frontiera avanzata per prevenire l'emersione e diffusione di patologie nell'UE. L'istanza che è stata promossa dai Paesi interessati e recepita dalla presidenza lettone si basa su alcuni dati di fatto: crescita dal 2 al 20% degli sbarchi nel primo semestre del 2015; vigilanza su casi emersi di TBC attiva; forte rischio di importazione di poliovirus selvaggio. La Commissione europea ha espresso piena solidarietà agli Stati in prima linea e ha garantito un forte sostegno economico, attraverso tre canali di finanziamento: Fondo di emergenza di 60 milioni di EU; Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione; Meccanismo di Protezione Civile per interventi materiali di supporto *on site*.

Nel passaggio di testimone dalla Lettonia al Lussemburgo, il nuovo semestre di presidenza garantirà una continuità nell'analisi dei dossier sui dispositivi medici e nell'approfondimento di alcuni temi quali la medicina personalizzata, la demenza, la questione transfrontaliera e l'abuso di alcool in Europa.